

Indagine sull'appalto i medici si chiamano fuori

SANITÀ

«Siamo completamente estranei alla vicenda, stiamo nominando un legale e ci auguriamo di essere ascoltati quanto prima dalla procura per chiarire la nostra posizione».

In una dettagliata nota, Ernesto Maranzano (nella foto9, direttore della struttura complessa di radioterapia oncologica e del dipartimento di oncologia dell'azienda ospedaliera di Terni, e Marco Italiani, responsabile della struttura semplice di fisica sanitaria, dicono la loro sulla vicenda giudiziaria che li vede coinvolti nell'indagine nazionale "Gare d'assalto" delle fiamme gialle di Milano.

«Ci è stato notificato dalla guardia di finanza di Terni un avviso di garanzia per turbativa d'asta relativa alla costruzione di un bunker e all'acquisizione di un acceleratore lineare per radioterapia della ditta Elekta - ammettono Maranzano e Italiani - e abbiamo consegnato le carte all'ufficio legale della nostra azienda ospedaliera».

I due dirigenti medici precisano che «il capitolato inerente la realizzazione del bunker e la fornitura dell'acceleratore lineare è adeguato, in quanto contiene richieste di caratteristiche tecniche non esclusive. Di conseguenza entrambe le ditte che producono acceleratori lineari, Elekta e Varian, avrebbero potuto partecipare alla gara d'appalto, che prevedeva una spesa di 2 milioni e 200 mila euro».

Alla gara d'appalto ha partecipato la sola ditta Elekta che, rispondendo alle specifiche richieste, se l'è aggiudicata. «Stando così le cose - scrivono Maranzano e Italiani - non si capisce dove si sia potuta verificare una turbativa d'asta. Una possibile spiegazione potrebbe essere che siamo incappati in un'indagine nazionale riguardante la

ditta Elekta, dalla quale nessuno di noi ha ottenuto favori».

I due medici finiti nel registro degli indagati della Procura di Milano dicono di avere piena fiducia nella magistratura. «Ci spiace molto - aggiungono - di avere involontariamente creato problemi alla nostra azienda ospedaliera che, siamo certi, non ne perderà in immagine. La notifica della magistratura servirà a fare piena luce sulla verità e correttezza del nostro operato».

I documenti che le fiamme gialle ternane hanno sequestrato giovedì negli uffici amministrativi dell'azienda ospedaliera "Santa Maria" sono al vaglio degli investigatori. Che contestano ai due indagati di "aver avuto contatti, nella fase di dimostrazione dell'apparecchiatura oggetto di fornitura, con il manager della ditta Elekta".

N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ERNESTO MARANZANO
E MARCO ITALIANI
SONO I DUE INDAGATI:
«FATTO TUTTO
SECONDO LE REGOLE
COSCIENZA PULITA»**